Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 46 (1904)

Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO LVI. LUGANO, 15 Maggio 1904 N. 9

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Le scuole dello Stato nel progetto di legge — Igiene della vista nelle scuole — Cassa di Previdenza — Corsi di vacanza a Losanna — Miscellanea — Doni alla Libreria Patria — Risposte e informazioni — Erratum.

Le scuole dello Stato nel progetto di legge

II.

Benchè il progetto di legge scolastica sembri destinato alla nuova legislatura, facciamo subito seguire alle osservazioni esposte nel passato numero dell'Educatore le altre che le completano.

Una notevole innovazione introduce il progetto di legge nei corsi ginnasiali e liceali. Questi si fanno attualmente in otto anni, 5 al Ginnasio-Scuola Tecnica, e 3 al Liceo: colla nuova legge si farebbero invece 4 classi al Ginnasio e 4 al Liceo, come già si fa in diverse altre scuole cantonali, e come pare si voglia fare anche in Italia. Questa innovazione risponde in parte al pensiero di concentrare i corsi di latinità, e d'altro lato permette di anticipare di un anno l'insegnamento scientifico; poi di trarre maggior profitto degli insegnamenti e dei gabinetti del Liceo, e di render più facile la distribuzione degli insegnanti nelle 4 classi della gradazione inferiore.

Altra innovazione è quella della scissione del corso tecnico liceale in due; l'uno puramente scientifico, per gli aspiranti al Politecnico federale, l'altro pratico (professionale) per coloro che voglion darsi subito alla pratica del geometra e del costruttore, senza procedere a studii superiori. Questo corso, opportunamente svilup-

pato, potrebbe condurre al Tecnicum che alcuni ticinesi vanno a cercare fuori del Cantone.

Rimarchiamo che il progetto di legge prevede invece una scuola superiore di architettura ed arte decorativa in Lugano (art. 196). Questa notevole istituzione che si introdurrebbe con un semplice alinea d'un articolo, vuol essere ponderatamente esaminata, sia per la sua dubbia riuscita, come in genere vuol essere esaminato a fondo il complicato congegno regolamentare — programma che si verrebbe a sancire mediante la legge per le scuole di disegno, e che suscitò l'allarme nei maestri di queste scuole (1).

Molto rumore fu fatto in questi ultimi tempi intorno alle scuole di disegno, specialmente col mezzo delle esposizioni ripetute ogni anno. Ma il saggio dispositivo che fa allo Stato il dovere di provvedere onde gli scolari del disegno possano completare la loro istruzione generale, rimase lettera morta. Il progetto di legge mantiene quel dispositivo, ma finchè continuerà l'attuale andamento vedremo i giovani meno volonterosi per gli studii intellettuali abbandonare le scuole di insegnamento generale per correre alle più facili e libere scuole del disegno.

Fino a che per l'ammissione alle scuole del disegno non si esigerà per davvero la licenza dalla scuola primaria e l'età raggiunta dei 14 anni, le scuole speciali di disegno non potranno mai assurgere al grado professionale che loro si vuol attribuire.

Quanto alla scuola superiore di architettura, senza l'insegnamento scientifico, e quindi senza una organizzazione regolarmente combinata coi corsi tecnici liceali, è vano l'attendere dei buoni risultati. Il vero architetto non è un semplice disegnatore che applica empiricamente i trovati delle scienze, ma deve possedere le cognizioni teoretiche necessarie e darsi una ragione di ciò che fa, per non cadere in errori che possono essere fatali.

Al titolo VI, nelle disposizioni comuni alle scuole secondarie, ma che comprendono però anche le professionali e la scuola normale, notiamo che la tassa di inscrizione per le scuole maggiori e per quelle di disegno è limitata a fr. 5 mentre per le ginnasiali si porta a fr. 20. Questa quadruplicazione, specialmente per la prima classe tecnica, che corrisponde alla scoula maggiore, non è giusta.

---

(1) Dobbiamo rimandare al prossimo numero un articolo già composto che li riguarda (*Nota della Redazione*).

E' buono invece il dispositivo che non accorda la esenzione della tassa all'allievo che non riporta buone note in condotta ed in applicazione allo studio.

Non sembra conforme al principio costituzionale che *nessuno può venir distratto dai giudici naturali per essere sottoposto a giudici speciali,* quello che contengono gli art. 12, 242 e 277 circa alle commissioni speciali per gli esami, di qualunque genere essi siano. Soltanto gli insegnanti, o delle commissioni permanenti costituite dai medesimi, dovrebbero occuparsi degli esami di qualsiasi candidato, allievo o no.

Invece troveremmo ben fatta la istituzione di delegati permanenti per sorvegliare l'insegnamento delle diverse materie mediante visite ripetute alle scuole nel corso dell'anno. I delegati, riuniti in commissione, potrebbero al più intervenire agli esami di licenza e di maturità, lasciando però ai professori l'incarico di fare le interrogazioni e di proporre la classificazione.

Nè sembra conveniente che lo stato (art. 278) abbia a rilasciar patenti per insegnamento secondario, all'infuori di quelle della Scuola Normale. Trattandosi di aspiranti ad una cattedra è giusto che si possano sottoporre a delle prove, ma non vi è ragione per cui lo Stato debba, a guisa di un istituto scolastico rilasciare delle patenti che non hanno alcun valore appena varcato il confine del Cantone.

Il prolungamento a 6 anni del periodo di nomina dei docenti e la facoltà di conferma senza la formalità del concorso, sono miglioramenti da lungo tempo invocati dal corpo insegnante che, introdotti, renderanno la carriera del buon insegnante più tranquilla e l'opera sua più affezionata alla scuola che dirige.

All'articolo 263, onorario dei docenti delle scuole cantonali, si trovano alcuni miglioramenti rispetto ai dispositivi della legge 1898, specialmente per ciò che risguarda gli aumenti periodici, resi più regolari e ben determinati. Però ancora (art. 266) si lascia luogo alle eccezioni per le quali un nuovo insegnante potrebbe, come già avvenne, esser trattato nello stesso modo di un insegnante provetto con un numero doppio di lezioni settimanali sopra materie egualmente elevate. Poi vengono assegnati eguali stipendî a professori di grado assai diverso, soltanto perchè appartengono a dati istituti. Così il professore di Liceo, che deve aver fatto studî universitarî, vien equiparato all'insegnante nelle classi inferiori della

Scuola di Commercio e della Normale, e questo è tenuto in maggior conto dei professori delle classi superiori ginnasiali, i quali alla loro volta sono equiparati ai maestri di ginnastica. Basta accennare a questi confronti per sentire il bisogno di uno studio più approfondito del quadro degli onorarî degli insegnanti dello Stato. Da tale studio risulterebbe anche l'utilità di tener conto del tempo che i singoli professori dedicano al rispettivo insegnamento e la convenienza di costituire gli stipendii con una parte fissa con aumento triennale, e con almeno tre gradazioni a seconda del grado di insegnamento, ed una parte variabile in rapporto col numero delle ore settimanali di lezioni d'insegnamento speciale.

Molte buone innovazioni contiene il progetto di legge scolastica sulle quali tutti gli insegnanti sono d'accordo; ed il loro rimando non giova alle scuole; ma per converso si mantengono dei dispositivi e se ne introducono di discutibili, per i quali il rimando non è un male. *F.*

Igiene della vista nelle scuole

I.

Fra i diversi problemi dell'igiene scolastica, l'igiene della vista costituisce uno degli argomenti più importanti.

L'occhio, chiamato da Mantegazza la finestra dell'intelligenza, è il più prezioso organo dei sensi, sia per la sua utilità ed importanza quale elemento di relazione col mondo esterno, sia per le delicate funzioni che è chiamato a compiere, vuoi pei godimenti e per le grate sensazioni che ci procura, vuoi perchè all'occhio l'uomo dimanda il pane: per cui è del massimo interesse il mantenerlo normale nella sua funzionalità, e preservarlo da tutte le cause che gli ponno tornare nocive.

Le affezioni ed alterazioni che la scuola può cagionare all'occhio sono diverse, ma la più comune e la più facile a riscontrarsi, sta nel vizio di rifrazione che corre sotto il nome di miopia o vista corta, la quale, originata dallo sforzo continuo di quest'organo applicato ad oggetti vicini, fa sì che non si possano distinguer bene gli oggetti se non ad una distanza limitata, ed avvicinandoli all'occhio stesso.

La miopia non è innata nell'uomo. L'occhio normalmente conformato è invece adatto alle grandi distanze. Il bambino appena nato è ipermetropico (vede oltre la misura) e non è che in forza di un accomodamento forzato e ripetuto, portante l'allungamento dell'asse ottico che egli cade nella miopia [1].

La miopia è rarissima fra i marinari, i contadini, i cacciatori, che abituati ai liberi orizzonti dei campi e dei mari non affaticano la vista con oggetti in vicinanza. Per questo non solo la miopia è presso che sconosciuta tra le popolazioni primitive e selvaggie, ma anzi in esse è straordinaria la facoltà visiva.

Le viziature della vista nelle scuole furono già da lungo tempo argomento di studio per parte di non pochi igienisti ed educatori, e già fino dal principio del secolo passato, Gian Pietro Frank, che può considerarsi come il fondatore dell'igiene scolastica, aveva constatato in una maniera generale il fatto che un cattivo adattamento della luce nelle sale destinate allo studio era causa di molte malattie degli occhi. Egli però fu il Cohn di Breslavia che nel 1867, con una serie di studi magistrali chiamò l'attenzione degli igienisti sulla miopia scolastica, e diede la spinta a numerosi lavori che da quell'epoca in poi si vennero compiendo nei diversi Stati. Egli ha trovato in Germania il 5 per cento di miopi nelle scuole rurali, ed il 32 per cento nei ginnasi; e dopo un numero copioso di osservazioni con rigore scientifico condotte, egli ebbe a conchiudere che la frequenza ed i gradi della miopia vanno aumentando nelle scuole dalle classi inferiori alle superiori, non che a seconda dell'età degli allievi e degli anni di scuola, il che venne poi confermato da molteplici osservazioni che si andarono rapida-

---

[1] Chiamasi accomodamento la facoltà dell'apparato ottico di cambiare il punto di rifrazione dei raggi luminosi od il punto focale a seconda delle diverse distanze, in modo che i raggi stessi vengano a cadere sulla retina, sede delle sensazioni luminose, e da questa trasmessi al cervello, il che noi imitiamo quando facciamo uso del cannocchiale di cui avviciniamo od allontaniamo le lenti sin a tanto che abbiamo messo a posto il foco, ed abbiamo una visione netta.

Oltre alla varietà delle distanze essendo varia anche la forza della luce, l'occhio gode anche il potere di adattarsi alle diverse intensità di luce, il che chiamasi facoltà di adattamento che noi eseguiamo col socchiudere delle palpebre, e col restringere la pupilla, quando una luce troppo viva arriva ai nostri occhi.

mente facendo per parte di insigni oculisti nei diversi paesi, osservazioni che tutte collimano col dire: che la miopia non si riscontra affatto, o ben di rado, nei primi anni di scuola, che la sua frequenza aumenta a misura che si sale di classe sino a raggiungere in certi generi di studi proporzioni rilevanti, e che oltre alla maggior frequenza, coll'avanzarsi nelle classi aumenta anche di grado.

La miopia è strettamente legata al lavoro cui noi assoggettiamo l'occhio, e quindi anche indipendentemente del mezzo scolastico, si trova pur frequente nei letterati ed in quelli che sono abituati a leggere e scrivere molto, mentre è assai rara negli analfabeti. Nelle scuole di campagna, la miopia è di gran lunga meno frequente che nelle urbane.

Il dott. Seggel, medico capo dello stato maggiore a Monaco, partendo dal punto di vista professionale ebbe tra i soldati letterati il 57,5 % di miopi, l'8,5 % fra gli artigiani, il 3% fra gli esercenti diversi, ed il 2% fra i contadini.

Il Conrad nelle scuole di Konisberga (Prussia orientale), su 151 scolari ha trovato il 4.11% di miopi nelle classi inferiori, ed il 52.62% in quelle superiori.

In Francia il Motais su 2057 allievi delle scuole primarie di città constatò le seguenti proporzioni di miopi:

1ª	classse	piccoli	6-8 anni	0.2 %
2ª	»	medii	8-11 »	3 %
3ª	»	grandi	11-15 »	7 %

In Russia il Dobrowoski ha riscontrato nel Collegio di Ouralsk il 7.27% di miopi nelle classi inferiori, ed il 40% nelle superiori.

In Italia il Santini sopra 954 scolari esaminati nelle scuole di Parma, ha trovato 216 miopi, e calcolando la frequenza della miopia secondo l'età, ha constatato che tra gli 11-12 anni si ha il 13% di miopi, dai 15 ai 18 anni il 27%, ed al di là dei 20 si ha il 29%. Sinora però in Italia le inchieste sulla miopia non sono state per anco estese ed approfondite come già avvenne negli altri Stati, ed è solo di questi ultimi giorni che il Ministro della pubblica istruzione ha ordinato che in tutte le scuole a principio di anno scolastico si esperimenti l'acuità visiva dei singoli allievi per poi dedurne i necessarî precetti profilattici. Ma senza dilungarci colle statistiche dei diversi Stati che tutte concordano nelle medesime conclusioni, ci fermeremo sui risultati emergenti dalle osservazioni fatte nella nostra Svizzera.

A Berna, il Dör negli scolari dai 9 ai 10 anni ha trovato il 30.9% di miopi, nei ragazzi dai 10 ai 13 anni il 18%, ed in quelli dai 14 ai 19 il 45%.

L'Emmert, professore di ottolmoiatria, nella classe superiore di ginnasio a Berna, su 2148 esaminati ha trovato il 70% di miopi, ed in una scuola municipale della stessa città ha riscontrato il 12% di miopi nelle classi inferiori, ed il 25% in quelle superiori; e sopra 5000 allievi di tre differenti ginnasi verificò il 22% di miopi nelle classi inferiori, ed il 42% in quelle superiori.

Le interessanti ed accurate ricerche fatte dall'Ott di Lucerna, e dal Pflüger in Losanna non fanno che confermare maggiormente il fatto della frequenza della miopia nella scuola.

Secondo le diverse nazioni la media procentuale dei miopi nelle scuole, dà le seguenti proporzioni:

Per la	Germania	il 50.10 %
» »	Svezia	» 42.27 %
» »	Svizzera	» 33.06 %
»	l'Austria	» 31.05 %
» »	Francia	» 20.54 %
»	l'Italia	» 20.53 %
» »	Russia	» 20.07 %
» il	Belgio e Olanda	» 15.37 %
»	l'Inghilterra	» 10.01 %

Da principio la miopia colpisce un solo occhio, e quando più tardi i due occhi ne sono affetti, il grado ne rimane in essi per qualche tempo ineguale.

Il più spesso la miopia incomincia a destra, e ciò in conseguenza dell'ordinaria inclinazione a destra della testa del fanciullo nella scrittura inclinata.

A dati uguali il sesso femminile va soggetto alla miopia più dei maschi, ed il grado ne è più forte.

Il Pflüger, nelle scuole di La Chaux-de-Fonds in cui esisteva identità di programmi tra le scuole maschili e le femminili, ha riscontrato, che mentre nelle classi di 1° grado si trovava nei ragazzi il 32% di miopi, nelle ragazze appariva il 54%, e che dalla prima all'ultima classe la media cresceva nei maschi dal 27 al 50%, nelle femmine aumentava da 38.5% al 90.9%. Tale maggior frequenza della miopia nelle femmine avviene per la maggior de-

licatezza della loro costituzione, pei lavori d'ago e di ricamo, per lo studio del piano, e per la passione più viva della lettura.

La miopia è sempre una condizione morbosa dell'occhio, è una grave anomalia della vista che difficilmente migliora spontaneamente, e che può condurre alle più gravi conseguenze.

Nel miope la visione degli oggetti lontani è indistinta e confusa, ed il semplice esercizio della facoltà visiva è per sè solo cagione di fatica e stanchezza all'occhio.

Nella miopia, oltre alla molestia provocata dalla luce troppo chiara che porta l'ammiccamento e l'avvicinamento delle palpebre, si ha un grave senso di peso provocato dalla tensione delle membrane oculari, si hanno dolori orbitarii profondi che prendono talvolta il carattere di vere nevralgie, lo strabismo divergente, le coroiditi, lo scollamento retonico, la diminuzione della facoltà visiva, ed in taluni casi un indebolimento progressivo dell'occhio tale che conduce alla cecità. Infatti dalle statistiche del Cohn e del Magnus risulta che la miopia entra come causa di cecità nel decimo dei casi.

La miopia anzi che diminuire va piuttosto aumentando nella società, e frequentissimo è il confronto ed il rimpianto di quei tempi ancora non molto lontani in cui le donne di campagna, nelle lunghe serate d'inverno, raccolte nelle stalle attorno ad un semplice lumicino ad olio ci vedevano benissimo, ed attendevano senza fatica e senza stanchezza dell'occhio ai loro ordinari lavori d'ago, mentre ora per gli stessi lavori di sera torna appena sufficiente una larga e vicina fiamma a gaz o petrolio.

Nella Svizzera il numero dei dispensati per miopia dal servizio militare è andato crescendo in questi ultimi anni del 25% ed anche in Italia, secondo le relazini dell'Ispettore di sanità militare, vi è stato in questi ultimi tempi un aumento sempre progressivo di riformati per miopia.

Dietro tutto quanto abbiamo detto, lo studio delle cause che nella scuola agiscono sfavorevolmente sull'organo della vista si impone e ci obbliga ad una ragionata e rigorosa profilassi onde poterle eliminare.

Dott. L. Ruvioli.

CASSA DI PREVIDENZA

Il funzionamento di questa provvida e tanto desiderata istituzione si presenta sotto i migliori auspicî. Il Direttore della P. E. sig. cons. di Stato Simen vi attende con un interessamento degno del più largo encomio, e speriamo che il Gran Consiglio continuerà in sì grave faccenda a prestargli il necessario suo appoggio.

Come è noto, il decreto legislativo che istituisce la Cassa avente per iscopo la pensione per i docenti invalidi ed il soccorso temporaneo pei casi di malattia, è già definitivamente entrato in vigore colla data del 25 novembre 1903; ora si tratta soltanto di metterla in attività con un buon regolamento, che vuol avere forza di legge mediante l'adottamento della suprema autorità legislativa.

E questa seconda parte è a mille doppi più complicata e più laboriosa della prima; e fu buon consiglio quello di ricorrere all'esperienza di una persona che ha già prestato l'opera sua intelligente in casi analoghi, qual è appunto l'esimio Dott. Graf, professore all'Università di Berna. Avuto il costui progetto, il Dipartimento volle sottoporlo alle osservazioni di un gruppo di docenti scelti in tutti i gradi, dall'Asilo al Liceo inclusivamente, chiamati a Bellinzona l'ultimo giorno dello scorso aprile.

Di quel geniale ed opportunissimo convegno riportiamo dal « Dovere » la seguente relazione:

« Sabato, alle ore 9, ebbe luogo l'annunciata conferenza nella sala dei Commercianti in Bellinzona, per discutere il progetto di Cassa-Pensione tra i docenti, progetto che il Dip. di Pub. Educazione presenterà al Gran Consiglio e che sarà incorporato nella Legge scolastica.

Estensore del progetto fu il sig. Graf, professore all'Università di Berna. Egli si rivelò un vero specialista. Il progetto è opera sapientemente studiata nell'insieme e nei particolari; prevede tutto e provvede a tutti. I casi che possono insorgere sono specializzati e determinati così nettamente da garantire all'andamento della Cassa Pensione un cammino facile, lesto, senza scontri giudiziari. Il progetto rivela l'uomo tecnico e pratico e dubitiamo che tra le molte Casse-Pensioni fra i docenti ve ne possa essere uno migliore. Il nostro corpo magistrale lo saluterà con applausi e vi troverà largamente effettuate le sue più legittime aspirazioni. Anche ai do-

centi delle Scuole secondarie vien fatta una condizione equa e favorevole.

Erano presenti alla conferenza oltre il Dip. di Pubb. Educazione ed il signor Graf, i rappresentanti delle diverse classi di insegnanti: i direttori della Normale, del Liceo, della Scuola di Commercio, i redattori della *Scuola* e del *Risveglio*, il sig. Nizzola per il Mutuo Soccorso, alcuni insegnanti di disegno, di ginnastica, ecc. Rappresentavano il sesso femminile e rispettivamente le Scuole Maggiori e gli Asili Infantili le signore Attilia Chiesa e Lauretta Rensi-Perucchi. La seduta si protrasse fino alle 4 pom.

Le maestre avevano inoltrato una petizione affinchè la pensione potesse estendersi anche ai parenti ascendenti di primo grado in caso di morte di colui o di colei che ne è il sostegno. Il postulato delle signore maestre non fu oggetto di discussione perchè il signor Graf lo aveva già ammesso preventivamente nell'estendere il progetto.

Fu invece tenuto conto di una petizione presentata dalle signore maestre degli Asili Infantili per iniziativa della signorina Clara Alleoni. La sig.ra Rensi-Perucchi espose e sostenne nella conferenza le buone ragioni delle maestre degli Asili, e il diritto di partecipare alla Cassa-Pensioni fu loro accordato in via facoltativa.

Il sig. maestro Ferrari, direttore del *Risveglio,* chiese che i maestri delle scuole private potessero pure partecipare alla Cassa-Pensione. I signori Simen e Graf rilevarono l'impossibilità legale di accettare la proposta del sig. Ferrari.

Alcune obbiezioni furono sollevate dai signori dott. Raimondo Rossi, direttore della Scuola di Commercio, prof. Ferri, direttore del Liceo, e prof. Monti. La discussione fu lauta ma cordiale, e le confutazioni soddisfacenti.

Il progetto di legge sulla Cassa-Pensione sarà pubblicato e diramato fra pochi giorni.

Ne riparleremo allora per metterlo più in luce ».

Come si vede, non poche difficoltà vennero appianate, e mediante il buon volere del distinto progettista si trovò modo di soddisfare, nei limiti del possibile, ai legittimi desiderî di *tutti* i docenti pubblici e privati, a condizioni diverse, ben inteso, come richiede la diversità di condizione dei docenti stessi di fronte allo Stato e al sussidio federale.

Quale sarà la sorte invece riservata alla vecchia Società di Mutuo Soccorso? La questione viene studiata sotto tutte le forme,

facendo tesoro, anche per essa, dei consigli del sig. Dr. Graf; ma sembra già fin d'ora esclusa l'idea d'una fusione colla nuova Cassa, opponendosi a siffatta combinazione la diversità dei membri della M. S., diversi per titoli e diritti acquisiti, per anni di servizio, di partecipazione al Sodalizio, per soccorsi avuti, e per cessazione dal servizio per impotenza o per altre ragioni.

Crediamo che sarà consultata la Società, anche prima dell'assemblea annuale ordinaria, quando le si potrà presentare qualche proposta di pratica applicazione (1).

(1) Al momento di rivedere queste bozze ci giunge il Messaggio del Cons. di Stato accompagnante progetto di decreto legislativo e di Statuto per la Cassa di Previdenza. Daremo l'uno e l'altro nel prossimo numero, colla non dubbia sanzione del Gran Consiglio.

Corsi di vacanza a Losanna

Come fu già annunciato, i Corsi di vacanza per maestri e maestre primarî e secondarî, istituiti dalle Società pedagogiche svizzere, compresa la Demopedeutica, ed organizzati quest'anno dal Dipartimento dell'Istruzione pubblica di Vaud, saranno tenuti nelle Scuole Normali a Losanna dal 21 luglio al 3 agosto.

Essi saranno di due specie: Corsi speciali, dati al mattino, e corsi generali, tenuti nel pomeriggio. I primi, essenzialmente pratici, comprendono corsi scientifici e corsi di lingua. I corsi generali consistono in conferenze sopra argomenti scientifici, filosofici, pedagogici, storici e sociali, atti ad interessare l'insieme dei partecipanti.

1. CORSI SPECIALI.

Scienze.

Fisica: prof. Henri Dufour.
Zoologia: prof. Henri Blanc.
Botanica: prof. Wilczek.

Lingue.

Esercizi in francese per stranieri: Letture, conversazione, grammatica, composizione e stile. Due ore al giorno. Prof. Graeser.

Tedesco: 20 ore in tutto; prof. Schacht.

Corso letterario, accessibile a tutti i partecipanti dei due antecedenti. Un'ora al giorno; prof. Hubert Matthey.

Disegno.

Applicazione di motivi vegetali all'ornamentazione. Dal 21 al 27 luglio, due ore al giorno, date dal sig. Payer, maestro speciale di disegno nelle Scuole comunali di Losanna.

2. CORSI GENERALI.

Pedagogia.

La pedagogia francese, inglese e tedesca nel XIX secolo. — a) La pedagogia rivoluzionaria; Movimento pedagogico in Francia dopo la Rivoluzione; La terza Repubblica; La pedagogia femminina — b) Hamilton; Bell e Lancaster; Stuart Mill, Spencer e Bain; Horace Mann, Channing e la pedagogia moderna negli Stati Uniti — c) Kant e Fichte, Herbart, Ziller, Stoy, Dörpfeld, Rein, ecc., ossia la dottrina dell'insegnamento educativo; Fröbel ed i giardini d'infanzia; Diesterweg, Dittes e Kehr; Sviluppo recente della scienza dell'educazione: Otto conferenze date dal sig. prof. F. Guex.

L'insegnamento della geografia: a) Fasi successive per le quali è passato questo insegnamento — b) Sua importanza educativa — c) I suoi principî fondamentali e il suo metodo — d) Mezzi di cui fa uso: rilievi, carte, quadri murali e incisioni, manuali. Quattro conferenze date dal prof. W. Rosier.

Psico-fisiologia.

La memoria. Quattro conferenze del prof. I. Larguier.

Novità scientifiche.

a) A proposito del tunnel del Sempione — b) La luce invisibile, il *radium*, i raggi Röntgen, ecc. — c) La telegrafia senza fili — d) Le nostre relazioni fisiche col sole. Quattro conferenze con projezioni, fotografie, esperimenti, del prof. H. Dufour.

Storia.

a) Le origini della Confederazione svizzera. — b) La Svizzera dal 1845 al 1848. Quattro conferenze del prof. Maillefer.

Sociologia.

Un capitolo dello studio dell'uomo: il carattere ed i costumi. Quattro conferenze del prof. M. Millioud.

3. RADUNANZE ED ESCURSIONI.

Due convegni serali per settimana. Visite de' musei. Escursioni nei dintorni di Losanna. Riunioni famigliari. Gite sul lago. Visita del castello di Chillon, ecc.

4. DIVERSI.

Le spese d'inscrizione e dei corsi sono: Inscrizione: fr. 5 — un sol corso speciale di meno di 12 ore, da fr. 5 a 10 — più corsi speciali, qualunque ne sia il numero, fr. 15 — corsi generali, fr. 10.

Le dette spese potranno essere diminuite se si avranno più di 100 inscritti. Dirigere le inscrizioni, prima del 25 giugno, al sovra citato Dipartimento, determinando i corsi che si vogliono seguire.

La Commissione organizzatrice (signori Beausire, Guex e Briod) si presterà con piacere a fornire tutte le desiderate informazioni.

* * *

A proposito di Corsi di vacanza noi ci facciamo ancora la domanda — richiamando quanto già stampato da noi a suggerimento del sig. ing. Bullo — se non è possibile organizzarne anche nel nostro Cantone, o presso il Liceo in Lugano, o la Commerciale in Bellinzona, o le Normali in Locarno. L'organizzazione non dovrebbe riuscire difficile. Dati pochi docenti di grado superiore che volessero prestarsi, e non dubitiamo della loro buona volontà; dato il concorso dello Stato (e forse della Confederazione), siamo certi anche del concorso di non pochi partecipanti. I nostri maestri han già dato più d'una prova della volontà di vieppiù istruirsi; ed i recenti Corsi di ginnastica ne parlano favorevolmente. Ma è necessario che *chi può* si muova e faccia muovere, come fa appunto il presidente della Società Ginnastica dei Docenti. Un condottiero animoso e pratico trova sempre seguaci.

Avanti!

MISCELLANEA

LA SCUOLA IN GRAN CONSIGLIO. — Nella seduta del 6 corrente fu approvata la gestione 1903 del Dipartimento di Pubblica Educazione. La discussione che precedette al voto si direbbe

ricalcata su quella dell'anno scorso. Il professore che insegna filosofia e storia al Liceo deve quasi sentirsi orgoglioso d'essere causa innocente degli attacchi a cui il suo insegnamento dà pretesto di rivolgere a colui che ha la direzione dell'istruzione pubblica ticinese, il quale, trovandosi spesso fra due fuochi provenienti da parti estreme, deve far uso della sua invidiata abilità per respingere gli assalti e salvare le posizioni. E' quanto fece appunto il signor Simen, che a tutti gli oratori che gli mossero critiche e interpellanze diede risposte calme, serene, esaurienti.

Ci dispensiamo dal riferire l'avvenuto dibattito, a cui presero parte i deputati Fusoni, Cattori, Laurenti, Martignoni, e, naturalmente, il Capo del Dipartimento, poichè tutti i giornali quotidiani lo riportarono ampiamente, e non può non essere ormai a cognizione dei nostri lettori.

NUOVO VESCOVO. — A poco più d'un mese di distanza la Chiesa cattolica ticinese ha perduto il suo capo nella persona del vescovo di Gallipoli, Monsignor Molo, e n'ha trovato un altro nel vescovo d'Arca, Monsignor Peri-Morosini. Questi, consacrato vescovo a Roma il 17, fece la sua entrata nel Ticino il 23, fermandosi a Balerna, e nella sua residenza episcopale in Lugano il 24 aprile. La presa di possesso dell'Amministrazione apostolica del simpatico e beneviso prelato fu un vero trionfo da Chiasso a Lugano, e il favore generale manifestatogli dovrebb'essere buon preludio per la sperata armonia fra Chiesa e Stato, fra l'Autorità civile e l'ecclesiastica nell'interesse generale del paese.

Mons. Alfredo Peri-Morosini è nato nel 1862 addì 12 marzo, in Lugano, nella famiglia del poeta Pietro Peri, suo nonno paterno.

Fatti i primi studî elementari nelle Scuole della Città nativa, proseguì e compì i superiori in collegi e seminari italiani, da' quali uscì addottorato in sacra teologia e Mons. Lachat l'ordinò sacerdote nella Cattedrale di S. Lorenzo, poi lo elesse professore di filosofia e apologetica nel Seminario diocesano. Ma dopo due anni il giovane teologo fu richiamato a Roma ove si laureò in diritto canonico e in diritto civile, e avviossi alla carriera diplomatica pontificia, salendo alto nei gradi benchè giovanissimo ancora. Adesso, per desiderio di Pio X, riede al patrio suolo col non lieve incarico di Amministratore apostolico nella Diocesi di Basilea-Lugano, per la quale ha manifestato già speciale affetto colla pubblicazione

dell'encomiato suo volume dal titolo: « La Questione Diocesana ticinese, ovvero Origine della Diocesi di Lugano » (Tip. Benziger d'Einsiedeln, 1892).

COMMEMORAZIONE MARCACCI. — Il barone Marcacci di Locarno moriva nel 1854 e legava alla città natale gran parte della sua sostanza, fra cui la casa paterna che doveva essere la sede attuale delle Autorità comunali. I Locarnesi dimostrarono già in più modi la loro riconoscenza, e al loro munifico concittadino innalzarono la statua che adorna la Piazza Sant'Antonio. Quest'anno, cinquantesimo dalla sua morte, organizzarono e attivarono domenica 17 aprile una imponente commemorazione. Fuvvi grande corteggio a cui presero parte le scuole, le Autorità tutte, i Sodalizî ecc., e intorno al Monumento, sulla piazza divenuta un vasto anfiteatro vivente cinto da case a finestre e balconi gremiti di spettatori, s'è compita la parte principale e più solenne della festa. Musica, inno d'occasione cantato da scolari, e applauditissimo discorso storico-biografico pronunciato dal sindaco della città, signor Francesco Balli.

L'ULTIMA DEI DELMONICO. — La *Nuova Elvezia* di S. Francisco ci dà questa notizia:

Un telegramma da New York del 26 marzo reca: « Miss *Rosa Delmonico,* l'ultimo rampollo della famiglia Delmonico, resasi famosa pei suoi ristoranti, è morta oggi in questa città. Aveva 65 anni di età e non fu mai maritata. Fino ad un mese dalla di lei morte essa ebbe l'intiera direzione degli affari della superba *Trattoria Delmonico,* di cui divenne proprietaria vent'anni fa, alla morte del di lei fratello. I figli di una sua sorella defunta, i quali hanno assunto il nome di Delmonico, dirigeranno d'ora innanzi quella grande azienda ».

I Delmonico — aggiunge il giornale — come molti dei nostri lettori sapranno, sono originari di Mairengo, Leventina. Due fratelli Delmonico si stabilirono in New York circa 60 anni fa aprendo delle trattorie che poi divennero le più rinomate della metropoli dell'Atlantico. In esse vennero ripetutamente dati i più grandi banchetti dell'Alta Società Newyorkese ed i più sontuosi pranzi diplomatici offerti dal Governo di Washington nell'ultimo mezzo secolo.

Si ebbe pure notizia della morte di *Gio. Napoleone Longhi*, avvenuta a New York.

Nativo di Mairengo, erasi recato in America, decenne appena, nel 1830 col proprio zio Lorenzo Delmonico, nel cui Hôtel era interessato da 60 anni.

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dallo Stato:

Processi verbali del Gran Consiglio, Sessione straordinaria di ottobre e sessione ordinaria autunnale 1903. — Tip. Cant. 1904.

Raccolta delle leggi e dei decreti del Cantone Ticino. Volume primo. — Bellinzona, Stab. Tip. e Lit. El. Em. Colombi e C. 1904.

Dalla propria Redazione:

« La Nuova Elvezia », periodico settimanale di gran formato che si pubblica a San Francisco (California). Anno I.

Dall'avv. Emilio Bossi (Milesbo):

Gesù Cristo non è mai esistito. — Bellinzona, El. Em. Colombi e C., 1904.

ERRATUM. — Malgrado tutta la nostra attenzione qualche scorrettezza sfugge sempre, più o meno grave. Non ricorriamo all'errata-corrige quando al lettore non fa bisogno; ma talora neppur il più intelligente arriva capirne il costrutto. Svarione di questa natura fu riprodotto nel nostro fascicolo antecedente, n. 8, a pag. 118, alla seconda osservazione, linea 7ª, dove un *che* tiene il posto di un *sta*: finalmente *sta* (e non *che*) la constatazione ecc.

RISPOSTE E INFORMAZIONI. — La sovrabbondanza di materia ci obbliga spesse volte a rimandare dall'uno all'altro fascicolo articoli ed argomenti già scritti ed anche composti: vorranno quindi perdonarci i nostri amici gl'involontari ritardi nel pubblicare quanto per avventura potesse interessarli più direttamente.

Bellinzona, Tip.-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1904.

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

è completamente fornita del

Materiale

Scolastico

Elementare — Tecnico — Ginnasiale e per Disegno.

Indubbiamente la miglior fonte d'acquisto.

QUADERNI

d'ottima confezione con carta satinata 1ª qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituto d' Educazione (commiss. librarie).

Lavagne murali, Inchiostri scolastici, Zaini e Borse per allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Municipalità, agli Istituti privati d'Educazione ed ai signori Docenti.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

ANNO 46° N.10

LUGANO, 31 Maggio 1904

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

Cours de vacances

pour instituteurs et institutrices primaires et secondaires, organisés par le Département de l'Instruction publique du Canton de Vaud,

du **21 juillet au 3 août 1904, à Lausanne.**

Cours spéciaux pratiques et orientés en vue de l'enseignement, de français pour étrangers, littérature française et allemande, physique, zoologie, botanique; cours de dessin.

Cours généraux, soit conférences sur des sujets pédagogiques, philosophiques, scientifiques, historiques ou sociaux.

Demander le programme au Département de l'Instruction publique, service de l'Instruction, Lausanne. *H 1715 O.*

Ai viaggiatori ed Istituti scolastici

raccomandiamo la nuova

Carta topografica dei Tre Laghi

colle relative regioni d'escursioni

edita dal Professor **Becker**, del Politecnico di Zurigo.

Scala 1 : 1,500,000

Prezzo fr. **3**

In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***